

# 1. Introduzione

Il Reddito di Cittadinanza (denominato RdC nel seguito), istituito con decreto-legge n. 4 del 28 gennaio 2019 è la misura di contrasto alla povertà più consistente introdotta in Italia, sia in termini di individui coinvolti, oltre 3 milioni e mezzo, sia in termini di importi erogati, in media 531 euro mensili per nucleo familiare. Il beneficio è stato erogato a partire dall'aprile 2019 alle famiglie richiedenti che rispettassero determinati requisiti reddituali e patrimoniali, certificati tramite la cd. Dichiarazione Sostitutiva Unica, un modulo contenente informazioni sui componenti del nucleo familiare, sui loro redditi, sulle loro disponibilità finanziarie e immobiliari. Rispetto alla misura preesistente, il Reddito di Inclusione, il RdC è percepito da un numero di famiglie 4 volte maggiore (1,6 milioni vs 400 mila) e l'ottenimento del beneficio è legato esclusivamente alla prova dei mezzi, con la sola condizionalità, per i componenti del nucleo in età da lavoro, di seguire specifici percorsi di inclusione sociale (Patto per l'inclusione sociale) o di inserimento lavorativo (Patto per il lavoro). La portata della misura, nonché l'architettura della prestazione lo ha reso oggetto di un vivace dibattito istituzionale e mediatico.

Due i temi che si sono imposti all'attenzione del grande pubblico: l'elevata diffusione dei percettori nelle aree meridionali del paese<sup>1</sup> e l'abuso del sussidio da parte di lavoratori del settore informale.<sup>2</sup> Questi due aspetti si unificano nella critica secondo cui l'introduzione di un salario di riserva (implicito, in quanto l'erogazione è al nucleo familiare e non all'individuo) produrrebbe un effetto di spiazzamento sull'offerta di lavoro legale, di cui le imprese risentirebbero negativamente.<sup>3</sup> Tuttavia, al di là delle polemiche sui giornali, a tutt'oggi non si dispone di una analisi né della domanda di sussidio pubblico (chi siano i richiedenti e quali siano le loro caratteristiche principali) né quali siano gli impatti esercitati sui beneficiari e/o sui mercati del lavoro locali.<sup>4</sup>

L'obiettivo di questo articolo è quello di esaminare come il take-up del RdC<sup>5</sup> sia correlato con alcune caratteristiche socio-economiche territoriali. Come si può notare dalla Tabella 1, i

---

<sup>1</sup> "La spesa del reddito di cittadinanza a Napoli sfiora quella dell'intero Nord" Sole24ore 27/4/2021.

<sup>2</sup> "Reddito di cittadinanza, il flop dei sussidi che alimenta il lavoro nero" Corriere della Sera 27/9/2020 oppure "Come denunciare chi lavora in nero e prende il reddito di cittadinanza" Money.it 10/2/2020

<sup>3</sup> "Bonomi (Confindustria): «Irpef? Dipendenti paghino da soli. Basta sussidi, non diventiamo Sussidistan»" Corriere della Sera 29/9/20

<sup>4</sup> Sulle caratteristiche dei percettori, ci sia permesso rinviare al XIX e XX Rapporto Annuale di INPS, che contengono una prima analisi descrittiva dei percettori. Sulla valutazione dell'impatto occupazionale sul singolo percettore esiste una norma di legge (art.10 comma 1bis legge n.26 del 28/3/2019) che ne attribuisce la competenza esclusiva al Ministero del Lavoro). Non abbiamo contezza di valutazioni dell'impatto a livello macroeconomico.

<sup>5</sup> In questo contesto usiamo la dicitura RdC per indicare congiuntamente Reddito di Cittadinanza e Pensione di Cittadinanza. Quest'ultima fattispecie è la denominazione "amministrativa" del Reddito di Cittadinanza nel caso in cui tutti i componenti del nucleo familiare abbiano età pari o superiore a 67 anni.

beneficiari di RdC non sono distribuiti uniformemente sul territorio nazionale, ma sono soprattutto concentrati nelle regioni meridionali e nelle isole.

**Tabella 1. Distribuzione percettori RdC con almeno una mensilità nel 2021**

	Nuclei		Individui coinvolti	
	N	%	N	%
Nord ovest	262,355	16.3	526,334	14.5
Nord est	113,351	7.1	228,813	6.3
Centro	254,762	15.9	522,925	14.4
Sud	631,924	39.3	1546,170	42.6
Isole	344,136	21.4	8055,88	22.2
Totale	1,606,528	100.0	3,629,830	100.0

Fonte: Osservatorio INPS sul Reddito e Pensione di Cittadinanza, ultima lettura dati 8 giugno 2021

La distribuzione territoriale eterogenea dei percettori di RdC è uno degli aspetti che ha permeato il dibattito pubblico e mediatico su questa misura. Tuttavia, essa deve essere considerata in relazione all'eterogeneità che contraddistingue le diverse aree geografiche del Paese in termini di condizioni economiche e sociali. È quindi interessante esaminare quali indicatori socio-economici siano in grado di spiegare maggiormente questa eterogeneità, ed in particolare se il differenziale Nord-Sud evidenziato dai dati riportati nella Tabella 1 persista anche a parità di questi indicatori. In questa disamina, dunque, cercheremo di capire quanto rilevanti siano la diffusione di situazioni di povertà, le condizioni del mercato del lavoro locale e la composizione demografica della popolazione nello spiegare l'incidenza dei percettori di RdC a livello comunale. I nostri risultati mostrano che a condizionare la distribuzione territoriale dei beneficiari del RdC siano principalmente fattori di tipo socio-economico. Una volta che si tenga conto dell'eterogeneità del disagio economico e delle condizioni del mercato del lavoro, il divario Nord-Sud nell'incidenza dei percettori di RdC non è più statisticamente significativo.

Si noti che la correlazione tra incidenza della povertà e take-up di RdC è stata evidenziata già in altri studi<sup>6</sup>; tuttavia, la nostra analisi si basa su dati a base comunale e offre quindi un maggior livello di disaggregazione in grado di comprendere come gli indicatori di disagio socio-economico siano correlati all'incidenza del RdC/PdC anche all'interno della stessa regione o addirittura all'interno della stessa provincia.

La distribuzione territoriale dei percettori di RdC è quindi associata alle condizioni di disagio economico e sociale che in alcune realtà locali sono più marcate che in altre. Non vi è dubbio però che, come indicato dai casi che hanno attratto l'attenzione dei media, la misura può anche essere oggetto di comportamenti opportunistici, con tentativi di avvantaggiarsene pur non avendone diritto. Seguendo la letteratura economica che associa tali comportamenti al capitale sociale, ovvero a quel complesso di relazioni fiduciarie e valori che

<sup>6</sup>Osservatorio Statistico sul RdC/PdC del 7 Aprile 2021; Rapporto Annuale 2020 sul Reddito di Cittadinanza del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

contraddistinguono una comunità, andiamo a esaminare se nei comuni caratterizzati da un più elevato capitale sociale l'incidenza del RdC sia minore. Questa eventualità, infatti suggerirebbe interpretazioni alternative, tra cui una minore tendenza in queste comunità a fare ricorso a strumenti assistenziali (anche a causa di una più forte rete di sostegno di vicinato) oppure una minore diffusione di comportamenti irregolari che potrebbero essere sfuggiti ai controlli fino a questo momento posti in essere. Questa seconda ipotesi viene indagata anche esaminando la correlazione tra l'incidenza delle domande revocate e le misure di capitale sociale a nostra disposizione. I risultati confermano le nostre ipotesi di partenza, evidenziando come, a parità di condizioni socio-economiche, i comuni con più alto capitale sociale mostrano una minore incidenza sia di percettori di RdC sia di domande revocate. La stessa evidenza si rileva anche quando si producono stime separate per macro-aree geografiche indicando che la relazione di interesse non sia trainata dalle regioni del Sud ma piuttosto dalle aree interne di sottosviluppo (De Rossi 2018) e che il capitale sociale giochi un ruolo nello spiegare i fenomeni in esame in entrambe le aree.

Questa analisi può essere rilevante per orientare eventuali azioni di controllo. Come mostrato da alcuni studi (si veda ad esempio De Blasio et al. 2020 e Boscarino et al. 2018), al fine di rendere le azioni di controllo più efficaci potrebbe rivelarsi utile sfruttare le tecniche di data mining sulla falsariga delle stime proposte in questo lavoro al fine di predire il fenomeno di interesse. Inoltre, alla luce della letteratura<sup>7</sup> che mostra come il successo delle misure di contrasto alla povertà tenda ad essere maggiore in quelle aree in cui il capitale sociale è maggiore, essa può essere utile per informare il policy maker riguardo ai territori che richiedono maggiore attenzione.

## 2. Dati e Statistiche descrittive

La nostra analisi si basa sui dati INPS relativi al numero di percettori, di domande revocate e respinte di RdC nel periodo che va da aprile 2019 ad aprile 2021. Questi dati sono stati aggregati a livello di comune ottenendo 7.805 osservazioni, pari ai comuni per cui vi sono richiedenti di RdC. In questi comuni osserviamo 97 comuni in cui, sebbene ci siano nuclei richiedenti non risultano nuclei percettori; 111 comuni dove non compaiono nuclei con domanda respinta; e, infine, 3.063 comuni in cui non osserviamo domande revocate.

Le informazioni relative alle diverse caratteristiche socio-economiche sono state invece raccolte utilizzando diverse fonti indicate nella Tabella 2, che mostra alcune statistiche descrittive del campione utilizzato nell'analisi di regressione, che, nella sua specificazione base

---

<sup>7</sup> Ad esempio, Brollo et al. (2020) trovano che i controlli sulle condizionalità dei programmi di assistenza al reddito sono altamente legati al grado di clientelismo elettorale, e, in ultima istanza che l'efficienza dei trasferimenti monetari dipende da quanta manipolazione è possibile esercitare sulle verifiche del rispetto delle condizionalità. Un'altra branca della letteratura (per esempio Attanasio et al. 2009), invece, si concentra sugli effetti diretti dei trasferimenti monetari con condizionalità nel migliorare il capitale sociale di aree depresse.

conta 7.317 osservazioni. Incrociare le osservazioni provenienti da diverse fonti e da diversi periodi comporta dunque una perdita di 488 osservazioni (il 6,2%) rispetto ai 7.805 comuni che riportano almeno una domanda di RdC. Come emerge dalla Tabella A1 in appendice, buona parte di questa perdita è dovuta all’inserimento nell’analisi di regressioni di importanti covariate quali gli anni di istruzione del censimento 2011 ovvero l’affluenza alle elezioni utilizzata come indicatore di capitale sociale. Per quanto riguarda, infatti, le informazioni sul censimento del 2011, occorre considerare che, per numerosi comuni, sono intervenute variazioni (soppressioni, accorpamenti, e, nel caso dei tassi di occupazione e disoccupazione, variazioni dei distretti locali del lavoro) che non hanno reso possibile attribuire alcune caratteristiche socio-demografiche ai dati RdC. Problemi simili di “matching” si sono riscontrati sui dati relativi all’affluenza elettorale (la media dell’affluenza referendaria usata copre un arco temporale di 25 anni) e relativi ai dati sull’ottemperanza al pagamento del Canone RAI.

Ad ogni modo, la selezione del campione derivante da questi dati mancanti non sembra aver distorto le principali variabili considerate. Infatti, le statistiche descrittive presentate in Tabella 2 mostrano tassi di accoglimento in linea con quanto emerso dell’Osservatorio INPS sul Reddito di Cittadinanza (nel 2019, il rapporto accolte-pervenute è risultato pari al 68%). Anche i tassi di disoccupazione e occupazione medi per comune, inoltre, sono in linea con i valori nazionali del 2019.

**Tabella 2. Statistiche descrittive, fonte e periodo di riferimento delle principali variabili utilizzate**

Variabile	N	Media	Dev. standard	Fonte e periodo di riferimento
Incidenza accolte-pervenute	7,337	0.66	0.14	INPS, aprile 2019-aprile 2021
Incidenza revocate-accolte	7,272	0.05	0.09	INPS, aprile 2019-aprile 2021
Incidenza respinte-pervenute	7,337	0.44	0.14	INPS, aprile 2019-aprile 2021
Incidenza beneficiari-pop. comunale 2020	7,371	0.03	0.03	INPS, aprile 2019-aprile 2021
Incidenza individui con domanda reprints-pop. comunale 2020	7,371	0.01	0.01	INPS, aprile 2019-aprile 2021
Incidenza individui con domanda revocata-pop. comunale 2020	7,371	0.00	0.00	INPS, aprile 2019-aprile 2021
Percentuale contribuenti <10,000€ su contribuenti totali	7,371	0.31	0.10	ISTAT, 2019
Indice di vulnerabilità sociale e materiale	7,371	0.99	0.02	ISTAT, 2020
Indice delle famiglie con potenziale disagio economico	7,371	0.02	0.02	ISTAT, 2020
Tasso di disoccupazione	7,371	9.67	5.28	ISTAT, 2019
Tasso di occupazione	7,371	45.62	7.29	ISTAT, 2019
Istruzione media (anni di istruzione)	7,371	8.70	0.66	ISTAT, 2011
Percentuale anziani	7,371	0.23	0.06	ISTAT, 2011
Percentuale immigrati	7,371	0.13	0.08	ISTAT, 2011
Area metropolitana	7,371	0.06	0.24	ISTAT, 2011
Sud	7,371	0.32	0.47	ISTAT
Affluenza referendum	7,367	0.56	0.07	Ministero dell’Interno, 2011
Affluenza europee	7,323	0.70	0.14	Ministero dell’Interno, 1979-2014
Pagamento Canone RAI	7,323	0.68	0.12	RAI Radio Televisione Italiana

### 3. Reddito di Cittadinanza e Caratteristiche Socio-economiche

Per comprendere come le caratteristiche socio-economiche delle diverse aree influenzino la distribuzione territoriale dei percettori di RdC abbiamo stimato un semplice modello di regressione lineare che considera come variabile dipendente l'incidenza del RdC a livello comunale (definito come il rapporto tra numero di percettori di RdC, nel periodo che va da aprile 2019 ad aprile 2021, residenti nel comune e popolazione locale residente al 2020), e quali variabili esplicative una serie di caratteristiche socio-economiche del comune. Nello specifico abbiamo considerato la percentuale di contribuenti Irpef che nel 2019 ha dichiarato un reddito inferiore a dieci mila euro, la percentuale di occupati e di disoccupati nel sistema locale del lavoro (SLL) di cui il comune fa parte, gli anni medi di istruzione della popolazione (censimento 2011), la percentuale di anziani (con più di 65 anni) e la percentuale di immigrati. Per tener conto delle caratteristiche specifiche delle aree a maggiore urbanizzazione abbiamo anche considerato una variabile che contraddistingue le aree metropolitane. Infine, allo scopo di comprendere se a parità di altre condizioni ci siano differenze Nord-Sud nell'incidenza dei beneficiari di RdC, abbiamo considerato tra i regressori anche una variabile binaria che prende valore pari a uno per le regioni del Sud e per le Isole.

La matrice di correlazione tra le variabili utilizzate come regressori è presentata nella Tabella A2 in appendice. Si osserva che la percentuale di contribuenti con meno di 10.000 euro dichiarati e gli indicatori Istat di vulnerabilità socio-economica sono regressori molto correlati tra loro (correlazioni incrociate comprese tra 0.6 e 0.7).

Come si può notare nella colonna 1 della Tabella 3, quando si stima il modello includendo tra i regressori solo la dummy Sud, essa risulta positiva e statisticamente significativa: mentre nei comuni del Nord in media circa il 2% della popolazione risulta beneficiaria di RdC, nei comuni del meridione questa percentuale è di circa il 6%. Una differenza quindi di più di 4 punti percentuali (il coefficiente è infatti pari a 0.042). Tuttavia, una volta che si considerino tra i regressori la percentuale di contribuenti con reddito inferiore a diecimila euro<sup>8</sup> (colonna 2), il coefficiente si dimezza, implicando che solo la metà del gap è spiegato da differenze Nord-Sud in questa variabile.

Nella colonna 3 includiamo tra le variabili esplicative, come ulteriore indicatore di disagio economico, il tasso di disoccupazione del sistema locale del lavoro di cui il comune fa parte. Come atteso<sup>9</sup>, il tasso di disoccupazione è correlato positivamente all'incidenza del RdC, indicando che nei comuni contraddistinti da maggiore disoccupazione il numero di percettori di RdC aumenta. Più sorprendente è il segno negativo attratto dalla variabile Sud: a parità di percentuale di contribuenti con reddito inferiore a diecimila euro e di tasso di disoccupazione,

---

<sup>8</sup> I dati sul numero di contribuenti per fasce di reddito dichiarato a livello comunale sono tratti da Istat e sono riferiti all'ultimo anno di dichiarazione disponibile, il 2018.

<sup>9</sup> La stessa relazione a livello regionale è evidenziata nel Rapporto Annuale 2020 sul Reddito di Cittadinanza del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

l'incidenza del RdC tende ad essere leggermente inferiore nelle regioni del Sud rispetto a quelle del Nord (il coefficiente associato alla variabile Sud pur se negativo è piuttosto piccolo e pari a 0.3 punti percentuali).

La tendenza del nostro indicatore di incidenza del RdC a muoversi in coerenza con gli indicatori di benessere socio-economico territoriali è confermata anche nella colonna 4 dove si considerano tra le variabili esplicative anche il tasso di occupazione nel SLL di riferimento e gli anni medi di istruzione della popolazione residente nel comune, che mostrano entrambe un coefficiente negativo, suggerendo che l'incidenza del RdC si riduce all'aumentare dell'occupazione e dell'istruzione media della popolazione.

**Tabella 3. Incidenza RdC a livello comunale e caratteristiche socio-economiche**

	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)
Sud	0.042*** (0.001)	0.025*** (0.001)	-0.003*** (0.001)	-0.007*** (0.001)	-0.005*** (0.001)
Perc. contribuenti <10mila€		0.103*** (0.005)	0.048*** (0.004)	0.041*** (0.005)	0.041*** (0.005)
Tasso di disoccupazione			0.004*** (0.000)	0.003*** (0.000)	0.003*** (0.000)
Tasso di occupazione				-0.001*** (0.000)	-0.001*** (0.000)
Istruzione media (anni)				-0.000 (0.000)	-0.001*** (0.000)
Perc. Anziani					-0.002 (0.005)
Perc. Immigrati					0.034*** (0.003)
Area metropolitana					0.009*** (0.001)
Costante	0.021*** (0.000)	-0.006*** (0.001)	-0.019*** (0.001)	0.024*** (0.008)	0.038*** (0.009)
Osservazioni	7371	7371	7371	7371	7371
R2 corretto	0.454	0.502	0.655	0.658	0.670

Note: In parentesi sono indicati gli standard errors corretti per eteroschedasticità. Significatività statistica \*  $p < 0.10$ , \*\*  $p < 0.05$ , \*\*\*  $p < 0.01$

Nella colonna 5 si considera l'impatto della percentuale di anziani e di immigrati nella popolazione, nonché del far parte di un'area metropolitana<sup>10</sup>. Mentre la percentuale di popolazione anziana nel comune non risulta correlata in maniera statisticamente significativa con la variabile dipendente, la percentuale di immigrati mostra un segno positivo che, date le regole che caratterizzano l'assegnazione del RdC, può essere spiegato sia dal fatto che gli immigrati tendono a concentrarsi nei comuni più poveri (dove presumibilmente affrontano costi minori), sia dalle condizioni di maggiore povertà che essi affrontano (una quota consistente degli immigrati di lunga permanenza ha percepito il RdC). Risulta anche che i

<sup>10</sup> Si usa in questo contesto la definizione ISTAT di area metropolitana, ovvero i comuni-centro a maggiore entità demografica (Torino, Milano, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Palermo, Catania, Cagliari) e i relativi comuni che gravitano attorno ad essi.

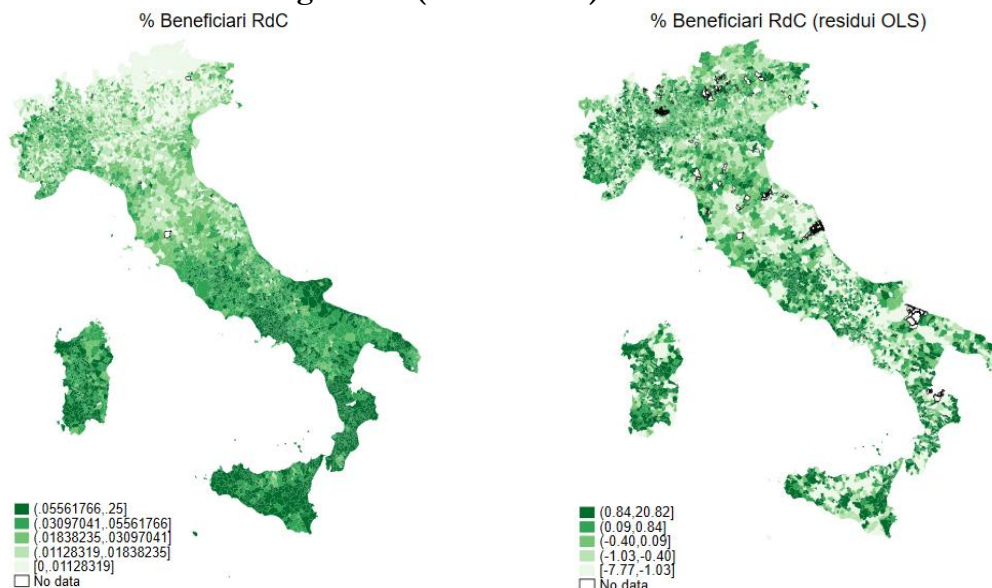
comuni delle aree metropolitane, a parità di altre condizioni, presentano una maggiore percentuale di percettori di RdC tra i residenti<sup>11</sup>.

Come esercizio di robustezza, inoltre, in Tabella A3 (in appendice) stimiamo modelli alternativi inserendo regressori in ordine diverso rispetto alla Tabella 3. I risultati sembrano essere particolarmente robusti alle variazioni di specificazione.

Da questa analisi sembra quindi che a condizionare la distribuzione territoriale dei beneficiari del RdC siano principalmente fattori di tipo socio-economico. Le variabili sopra elencate spiegano circa il 67% della variabilità dei dati. Si noti, inoltre, che l'aggiunta della dummy Sud tra i regressori migliora solo molto marginalmente la capacità esplicativa del nostro modello: l' $R^2$  passa da 0.670 (colonna 5) a 0.669 nella specificazione in cui non si controlla per la variabile Sud (stime non riportate e disponibili a richiesta).

A livello grafico, questa evidenza si osserva in Figura 1, dove sono stati rappresentati, oltre all'incidenza dei beneficiari RdC sulla popolazione comunale, anche i residui della regressione che controlla per le caratteristiche sociodemografiche del comune (la specificazione è quella della Tabella 3, colonna 5). Le aree a tonalità più scure, in questo caso, segnalano i comuni dove le caratteristiche socio-economiche considerate hanno un ruolo minore nello spiegare il fenomeno in esame e quindi dove la parte non spiegata è maggiore. Come si può notare, una volta tenuto conto delle diverse condizioni socio-economiche, vi è una situazione piuttosto eterogenea senza particolari concentrazioni geografiche.

**Figura 1. Distribuzione dell'incidenza comunale dei beneficiari RdC prima e dopo aver tenuto conto delle caratteristiche sociodemografiche (residui OLS)**



<sup>11</sup> Si è anche provato a considerare l'incidenza del RdC in relazione alla popolazione del comune, ma una volta tenuto conto delle variabili considerate nella colonna (5) della Tabella 3, il coefficiente associato alla popolazione non risulta statisticamente significativo.

Questi risultati restano validi anche quando si stima un modello con effetti fissi provinciali cercando di spiegare l'incidenza del RdC nell'ambito della stessa provincia: come si può notare dalla Tabella 4, anche in questo caso, gli indicatori che abbiamo discusso in precedenza hanno tutti un impatto statisticamente significativo sul fenomeno di interesse e attraggono i segni attesi. Si noti che la capacità predittiva del modello proposto migliora ulteriormente riuscendo a spiegare nella specificazione (4) più del 70% della variabilità nei dati.

**Tabella 4. Incidenza RdC a livello comunale e caratteristiche socio-economiche, effetti fissi di provincia**

	(1)	(2)	(3)	(4)
Perc. contribuenti <10mila€	0.049*** (0.005)	0.050*** (0.005)	0.048*** (0.005)	0.040*** (0.006)
Tasso di disoccupazione		0.003*** (0.000)	0.003*** (0.000)	0.003*** (0.000)
Tasso di occupazione			-0.001*** (0.000)	-0.001*** (0.000)
Istruzione media (anni)				-0.001** (0.000)
Perc. Anziani				0.004*** (0.001)
Perc. Immigrati				0.000 (0.006)
Area metropolitana				0.035*** (0.003)
Costante	0.019*** (0.002)	-0.011*** (0.002)	0.026*** (0.009)	0.038*** (0.011)
Osservazioni	7371	7371	7371	7371
R2 corretto	0.672	0.700	0.701	0.708

Note: In parentesi sono indicati gli standard errors corretti per eteroschedasticità. Significatività statistica \*  $p < 0.10$ , \*\*  $p < 0.05$ , \*\*\*  $p < 0.01$

Risultati qualitativamente molto simili si ottengono quando come ulteriori indicatori di disagio economico e sociale si utilizzano alternativamente l'indice di vulnerabilità sociale e materiale (indicatore composito sulla base di 7 indicatori di disagio economico-sociale, come ad esempio l'incidenza di analfabeti sulla popolazione, l'incidenza di famiglie con solo anziani, l'incidenza di famiglie monogenitoriali sul totale, etc.)<sup>12</sup> e l'incidenza delle famiglie con potenziale disagio economico, definita come la quota di famiglie con figli nelle quali nessun componente è occupato o pensionato. Questi indicatori sono stati calcolati da Istat sulla base dei dati dell'ultimo censimento e, come l'indicatore basato sulle dichiarazioni dei redditi, hanno il vantaggio di essere disponibili a livello comunale, al contrario di altri indici di povertà, come ad esempio quelli di povertà assoluta e relativa calcolati da Istat, disponibili a livello regionale o provinciale e per questo motivo non considerati nella nostra analisi. Come deducibile dalla matrice di correlazione A2 i due indici sono sia correlati tra loro sia correlati alla percentuale di contribuenti con meno di 10.000€, per cui si presenteranno specificazioni alternative in cui consideriamo congiuntamente tutti e tre gli indicatori di disagio economico o solo alcuni di essi.

<sup>12</sup> Si veda "Le misure della vulnerabilità: un'applicazione a diversi ambiti territoriali", Metodi, letture statistiche, Istat, 2020.



Introducendo gli indici di vulnerabilità e di disagio economico contestualmente alla percentuale di contribuenti con meno di 10.000€ e alle variabili relative alle condizioni del mercato del lavoro locale, emerge che la dummy Sud non risulta più significativa (colonna 2). In questa specificazione, dati i problemi di collinearità tra i regressori, l'indice di vulnerabilità sociale e materiale non risulta statisticamente significativo. Nelle specificazioni riportate nelle colonne (3) e (4) abbiamo invece incluso alternativamente i due indici Istat insieme alla percentuale di contribuenti con meno di 10000€: il segno di queste variabili risulta sempre correlato con la percentuale comunale di beneficiari RdC e la dummy Sud risulta debolmente significativa o addirittura negativa (colonna 4). Infine, nelle colonne 5 e 6 abbiamo considerato alternativamente i due indici Istat in sostituzione alla percentuale di contribuenti “poveri”, ottenendo risultati qualitativamente simili a quelli già discussi.

Nulla cambia in termini qualitativi quando si stima il modello con effetti fissi provinciali (stime disponibili su richiesta). Inoltre, in Tabella A4 in appendice proponiamo le stime di ulteriori specificazioni senza e con effetti fissi provinciali. Come si può notare, i coefficienti stimati risultano stabili in queste specificazioni rispetto alle specificazioni “complete” con tutto il set di regressori (colonna 2 della Tabella 5 e colonne 5, 9, 13 e 17 della Tabella A4).

**Tabella 5. Incidenza RdC a livello comunale e caratteristiche socio-economiche (con misure alternative di “povertà”)**

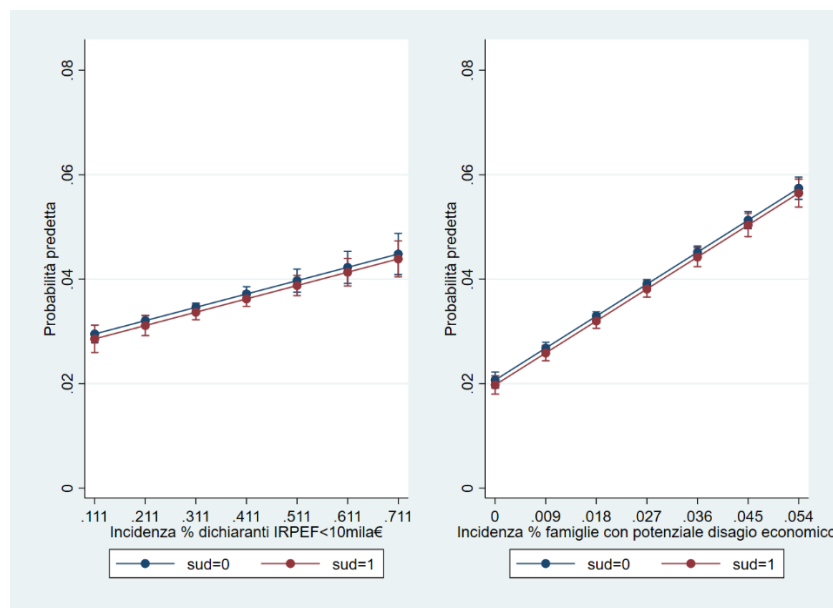
	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)
Sud	0.008*** (0.001)	-0.001 (0.001)	-0.005*** (0.001)	-0.001 (0.001)	-0.002* (0.001)	0.001 (0.001)
Perc. contribuenti <10mila€	0.061*** (0.005)	0.026*** (0.005)	0.035*** (0.005)	0.025*** (0.005)		
Indice di vulnerabilità sociale e materiale	0.170*** (0.027)	-0.018 (0.031)	0.296*** (0.027)		0.311*** (0.027)	
Incidenza delle famiglie con potenziale disagio economico	0.773*** (0.025)	0.680*** (0.031)		0.670*** (0.026)		0.684*** (0.026)
Tasso di disoccupazione		0.002*** (0.000)	0.003*** (0.000)	0.002*** (0.000)	0.003*** (0.000)	0.002*** (0.000)
Tasso di occupazione		-0.000 (0.000)	-0.001*** (0.000)	-0.000 (0.000)	-0.001*** (0.000)	-0.000** (0.000)
Istruzione media (anni)		-0.000 (0.000)	-0.000 (0.000)	-0.000 (0.000)	-0.001*** (0.000)	-0.001*** (0.000)
Perc. Anziani		0.065*** (0.006)	-0.008 (0.005)	0.064*** (0.005)	-0.002 (0.005)	0.070*** (0.005)
Perc. Immigrati		0.028*** (0.003)	0.021*** (0.003)	0.027*** (0.003)	0.024*** (0.003)	0.029*** (0.003)
Area metropolitana		0.004*** (0.001)	0.007*** (0.001)	0.004*** (0.001)	0.006*** (0.001)	0.004*** (0.001)
Costante	-0.171*** (0.026)	-0.001 (0.030)	-0.268*** (0.027)	-0.019** (0.008)	-0.259*** (0.027)	-0.003 (0.007)
Osservazioni	7371	7371	7371	7371	7371	7371
R2 corretto	0.676	0.727	0.683	0.727	0.679	0.725

Note: In parentesi sono indicati gli standard errors corretti per eteroschedasticità. Significatività statistica \*  $p < 0.10$ , \*\*  $p < 0.05$ , \*\*\*  $p < 0.01$

Allo scopo di illustrare l'importanza assunta dalle variabili considerate per spiegare il fenomeno in esame, nella Figura 2 sono rappresentati i valori predetti dal nostro modello dell'incidenza del RdC a livello comunale in relazione alla percentuale di contribuenti che

dichiarano un reddito inferiore a dieci mila euro e all'incidenza delle famiglie con potenziale disagio economico (colonna 2 della Tabella 5), due variabili particolarmente significative nel nostro modello, stimato separatamente per Nord e Sud. Come si può vedere dalla figura, quando l'incidenza di contribuenti sotto i dieci mila euro cresce di 0.10 (ovvero una deviazione standard), l'incidenza dei percettori di RdC sulla popolazione aumenta di circa mezzo punto percentuale<sup>13</sup>; un effetto simile si riscontra anche all'aumentare della percentuale di famiglie con potenziale disagio economico. Inoltre, anche quando si controlla per quest'ultimo indicatore di povertà non sembrano sussistere differenze statisticamente significative tra le diverse aree geografiche nell'incidenza predetta dei percettori di RdC.

**Figura 2. Effetti marginali dell'incidenza RdC a livello comunale per incidenza % di dichiaranti IRPEF meno di 10mil€ e per incidenza delle famiglie con potenziale disagio economico: Sud vs resto d'Italia.**



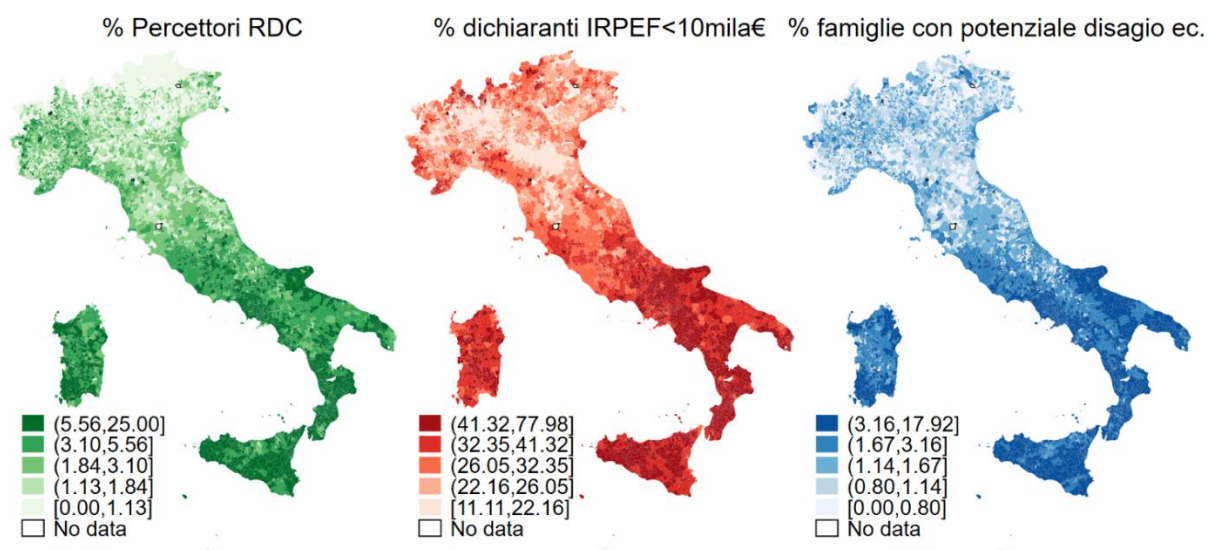
Nota: Si sono stimate le probabilità predette con la specificazione presenti nella colonna 2 della Tabella 5, (incidenza dei contribuenti con meno di 10 mila euro dichiarati e incidenza delle famiglie con potenziale disagio economico).

La relazione tra l'incidenza dei percettori di RdC e le condizioni di povertà della popolazione sono illustrate anche nella Figura 3 che mostra tre mappe comunali in cui sono indicate le distribuzioni (in quintili) dell'incidenza dei percettori RdC (in tonalità di verde), dei contribuenti con meno di dieci mila euro (in tonalità di rosso) e dell'incidenza delle famiglie con potenziale disagio economico (in tonalità azzurre). I comuni colorati con tonalità più scure indicano una maggior concentrazione di percettori RdC ovvero di contribuenti poveri

<sup>13</sup> A parità di incidenza di contribuenti sotto i diecimila euro, si riscontra invece una correlazione inversa tra l'incidenza dei percettori di RdC/PdC e l'incidenza di contribuenti con reddito superiore ai 75 mila euro.

o di famiglie con disagio economico: come è evidente, in linea di massima, tutte e tre le cartine mostrano tonalità scure o chiare nelle stesse province, evidenza di una forte correlazione tra i due fenomeni.

**Figura 3. Incidenza percettori RdC, dichiaranti IRPEF minore di 10mila € e incidenza famiglie con potenziale disagio economico**



#### 4. Incidenza dei percettori di RdC e capitale sociale

Come si è mostrato nel paragrafo precedente la distribuzione territoriale dei percettori di RdC è associata alle condizioni di bisogno in cui si trova una parte della popolazione italiana. Tuttavia, come evidenziato da numerosi episodi che hanno attratto l'attenzione dei media, la misura può anche essere oggetto di comportamenti opportunistici. Poiché la letteratura economica ha spesso associato tali comportamenti al capitale sociale, ovvero a quell'insieme di caratteristiche della comunità legate al rispetto delle norme, alla cooperazione tra individui e al senso civico<sup>14</sup>, in quello che segue andiamo a vedere se alcune misure di capitale sociale siano associate all'incidenza del RdC a livello comunale.

<sup>14</sup> Si veda al riguardo: Buonanno and Vargas 2019, Putnam 1993, Guiso, Sapienza and Zingales 2006 and 2009.

Il capitale sociale viene misurato solitamente facendo riferimento a quanto dichiarato dagli individui (su fiducia, cooperazione ecc.) in indagini apposite oppure considerando una serie di comportamenti individuali che hanno una componente pro-sociale, come le donazioni di sangue, l'affluenza alle elezioni<sup>15</sup>, o guardando un aspetto speculare consistente nelle tendenze ad intraprendere comportamenti opportunistici. Nella nostra analisi facciamo uso del secondo tipo di misura e utilizziamo sia misure relative all'affluenza alle urne, che colgono un concetto chiave di "capitale civico", cioè la propensione a cooperare nella creazione di beni collettivi (Amodio, 2012; Guiso et al. 2010), sia una misura tesa a cogliere la tendenza all'opportunismo e che consiste nel pagamento del canone RAI (prima che venisse incluso nella bolletta dell'energia elettrica). Più precisamente, per poter disporre di dati a livello comunale abbiamo scelto di utilizzare la partecipazione al referendum del 2011<sup>16</sup> e l'affluenza alle elezioni europee per il periodo 1979-2014.<sup>17</sup> Le elezioni europee sono paragonabili a referendum poiché è improbabile che l'affluenza alle urne a queste elezioni sia guidata da incentivi economici e interessi clientelari. Per quel che riguarda invece il nostro indicatore di opportunismo, utilizzando i dati sul pagamento del canone RAI, abbiamo costruito l'indicatore dato dal rapporto tra il numero di famiglie che nel comune hanno pagato il canone RAI e quelle residenti (si veda Bracco et al. 2016; Buonanno et al. 2019).

Sotto l'ipotesi che una parte delle domande accolte potrebbero essere irregolari o che vi possa essere nelle aree a più basso capitale sociale una maggiore tendenza a ricorrere a misure assistenziali, consideriamo come variabile dipendente l'incidenza dei percettori di RdC. Il modello stimato inizialmente è quello riportato nella Tabella 6 in cui si controlla per la percentuale di contribuenti con reddito inferiore a 10.000 euro (specificazione 5 della Tabella 3 con l'aggiunta delle varie misure di capitale sociale). Nella colonna (1) abbiamo considerato come misura di capitale sociale la percentuale di votanti (sugli elettori) al referendum del 2011. Come si può notare all'aumentare dell'affluenza al voto, a parità di altre caratteristiche comunali, diminuisce l'incidenza del RdC nel comune. Ciò significa che anche se si tiene conto delle caratteristiche socio-economiche che caratterizzano i comuni italiani, in termini di diffusione della povertà e di condizioni del mercato del lavoro, il capitale sociale sembra giocare un ruolo nello spiegare il fenomeno in esame. L'effetto è tale per cui un aumento del 20% dell'affluenza alle urne è associato ad una riduzione dell'incidenza dei beneficiari di circa il 7%. Risultati che vanno nella stessa direzione sono ottenuti anche nella colonna (2), dove si considera la partecipazione alle elezioni europee. Anche in questo caso, una maggiore

---

<sup>15</sup> Di solito, in questa letteratura, non si considerano le elezioni parlamentari ed amministrative in quanto gli individui potrebbero partecipare non tanto perché motivati da considerazioni sociali quanto da interessi individualistici.

<sup>16</sup> Sfortunatamente, i dati sull'affluenza alle urne ai referendum più rilevanti tenuti in Italia non sono disponibili a livello di comune. Dati su importanti referendum italiani che chiedono alle persone di esprimersi su temi come la legalizzazione del divorzio (1974) e l'aborto (1981) sono disponibili solo a livello provinciale e di conseguenza non possiamo utilizzarli per la nostra analisi.

<sup>17</sup> Abbiamo escluso le elezioni europee 2019 in quanto contemporanee al lancio del RdC e dunque potenzialmente soggette a problemi di "simultaneità" rispetto al fenomeno da studiare.

partecipazione al voto è correlata con una minore incidenza del RdC a livello comunale. Nella colonna (3) come misura di capitale sociale si utilizza l'indicatore Pagamento Canone RAI: anche in questo caso si riscontra una correlazione negativa.

È interessante evidenziare che, come mostrato nelle colonne 4, 5 e 6, questi risultati restano validi anche quando, per evitare l'impatto di caratteristiche provinciali inosservabili che potrebbero influenzare sia le nostre misure di capitale sociale sia il ricorso al RdC, abbiamo stimato un modello ad effetti fissi provinciali. Questo tipo di stima permette di esaminare la variabilità all'interno della stessa provincia. A parità di caratteristiche provinciali, anche inosservabili, e a parità delle condizioni socio-economiche comunali misurate dalle nostre variabili esplicative, nei comuni caratterizzati da minore capitale sociale il ricorso al RdC da parte della popolazione è maggiore.

**Tabella 6. Incidenza RdC a livello comunale, caratteristiche socio-economiche e capitale sociale**

	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)
Sud	-0.0046*** (0.0011)	-0.0063*** (0.0012)	-0.0015 (0.0011)			
%contribuenti <10mila€	0.0377*** (0.0049)	0.0376*** (0.0049)	0.0215*** (0.0046)	0.0375*** (0.0058)	0.0373*** (0.0057)	0.0226*** (0.0054)
Perc. Votanti referendum	-0.0114*** (0.0037)			-0.0104** (0.0045)		
Perc. Votanti europee		-0.0110*** (0.0021)			-0.0112*** (0.0028)	
Pagamento Canone RAI			-0.0416*** (0.0026)			-0.0387*** (0.0027)
Costante	0.0431*** (0.0090)	0.0508*** (0.0094)	0.0733*** (0.0088)	0.0454*** (0.0115)	0.0491*** (0.0115)	0.0713*** (0.0110)
R2 corretto	0.670	0.672	0.692	0.709	0.710	0.724
Effetti fissi provinciali	NO	NO	NO	SI	SI	SI
Osservazioni	7368	7324	7324	7368	7324	7324

Note: In tutte le specificazioni le variabili di controllo includono: tasso di disoccupazione, tasso di occupazione, anni medi di istruzione della popolazione, percentuale di anziani, percentuale di immigrati, dummy per area metropolitana. In parentesi sono indicati gli standard errors corretti per eteroschedasticità. Significatività statistica \*  $p < 0.10$ , \*\*  $p < 0.05$ , \*\*\*  $p < 0.01$ .

Nella Tabella 7 sono riportate le stesse specificazioni della precedente tabella, ma utilizzando come indicatore di povertà l'indice di vulnerabilità sociale e materiale piuttosto che la percentuale di contribuenti con reddito inferiore a 10mila euro. Si può notare che anche in questo caso le nostre misure di capitale sociale sono sempre statisticamente significative, anche quando si stima il modello con effetti fissi di provincia (colonne 4, 5 e 6). Risultati molto simili si ottengono anche quando come indicatore di povertà si considera la percentuale di famiglie con potenziale disagio economico (stime non riportate).

**Tabella 7. Incidenza RdC a livello comunale, caratteristiche socio-economiche (indice di vulnerabilità sociale e materiale) e capitale sociale**

	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)
Sud	-0.003** (0.001)	-0.005*** (0.001)	-0.000 (0.001)			
Indice di vulnerabilità sociale e materiale	0.304*** (0.027)	0.316*** (0.027)	0.283*** (0.025)	0.301*** (0.030)	0.303*** (0.031)	0.296*** (0.029)
Perc. Votanti referendum	-0.014*** (0.003)			-0.011*** (0.004)		
Perc. Votanti europee		-0.014*** (0.002)			-0.012*** (0.003)	
Pagamento Canone RAI			-0.042*** (0.002)			-0.040*** (0.003)
Costante	-0.247*** (0.027)	-0.249*** (0.027)	-0.206*** (0.026)	-0.236*** (0.031)	-0.235*** (0.031)	-0.216*** (0.030)
R2 corretto	0.681	0.683	0.703	0.718	0.719	0.734
Effetti fissi provinciali	NO	NO	NO	SI	SI	SI
Osservazioni	7368	7324	7324	7368	7324	7324

Note: In tutte le specificazioni le variabili di controllo includono: tasso di disoccupazione, tasso di occupazione, anni medi di istruzione della popolazione, percentuale di anziani, percentuale di immigrati, dummy per area metropolitana. In parentesi sono indicati gli standard errors corretti per eteroschedasticità. Significatività statistica \*  $p < 0.10$ , \*\*  $p < 0.05$ , \*\*\*  $p < 0.01$ .

Bisogna notare che la correlazione tra incidenza dei beneficiari di RdC e capitale sociale non è trainata dalle regioni del Sud Italia. Infatti, pur essendo vero che il capitale sociale tende ad essere più basso in queste regioni, le nostre misure mostrano una notevole varietà anche all'interno di diverse macro-regioni (e, come si è visto in precedenza, anche all'interno della stessa provincia).

Nella Tabella 8, dove si riportano stime separate per le regioni del Centro-Nord e quelle del Sud, si nota che il capitale sociale ha un ruolo nello spiegare l'incidenza dei percettori di RdC nella popolazione comunale in entrambe le aree del paese. Mentre l'indicatore di opportunismo "Pagamento Canone RAI" è rilevante sia al Nord che al Sud, l'affluenza alle urne mostra un effetto che dipende dal tipo di elezioni considerate. Mentre al Nord l'affluenza alle urne al referendum ha più potere predittivo rispetto alla partecipazione alle elezioni europee tenutosi dagli anni 70 in poi, nelle regioni del Sud sembra essere vero l'opposto. Risultati qualitativamente molto simili si hanno quando invece di controllare per la percentuale di contribuenti con meno di 10 mila euro si considera tra i regressori l'indice di vulnerabilità sociale e materiale oppure l'incidenza delle famiglie con potenziale disagio economico.

**Tabella 8. Incidenza RdC a livello comunale e capitale sociale. Differenze Nord-Sud**

	NORD			SUD		
	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)
Perc. contribuenti <10mila€	0.0325*** (0.0049)	0.0334*** (0.0050)	0.0189*** (0.0045)	0.0545*** (0.0117)	0.0506*** (0.0111)	0.0364*** (0.0111)
Tasso di disoccupazione	0.0042*** (0.0002)	0.0042*** (0.0002)	0.0039*** (0.0002)	0.0027*** (0.0002)	0.0025*** (0.0002)	0.0025*** (0.0002)
Tasso di occupazione	0.0000 (0.0001)	0.0000 (0.0001)	-0.0001 (0.0001)	-0.0011*** (0.0002)	-0.0012*** (0.0002)	-0.0009*** (0.0002)
Istruzione media	-0.0006 (0.0004)	-0.0008* (0.0004)	-0.0007* (0.0004)	-0.0021** (0.0010)	-0.0018* (0.0010)	-0.0019** (0.0009)
Perc. Anziani	0.0396*** (0.0056)	0.0382*** (0.0056)	0.0308*** (0.0054)	-0.0616*** (0.0110)	-0.0708*** (0.0114)	-0.0556*** (0.0108)
Perc. Immigrati	0.0304*** (0.0025)	0.0308*** (0.0025)	0.0301*** (0.0025)	0.0501*** (0.0113)	0.0507*** (0.0111)	0.0306*** (0.0111)
Area metropolitana	0.0057*** (0.0009)	0.0055*** (0.0008)	0.0052*** (0.0008)	0.0189*** (0.0027)	0.0178*** (0.0026)	0.0126*** (0.0024)
Perc. Votanti referendum	-0.0072** (0.0035)			-0.0035 (0.0079)		
Perc. Votanti europee		-0.0047* (0.0027)			-0.0192*** (0.0031)	
Compliance Canone RAI			-0.0298*** (0.0029)			-0.0511*** (0.0047)
Costante	-0.0206** (0.0088)	-0.0211** (0.0098)	0.0098 (0.0087)	0.0656*** (0.0161)	0.0832*** (0.0158)	0.0980*** (0.0155)
Osservazioni	4998	4955	4955	2370	2369	2369
R2 corretto	0.388	0.388	0.420	0.431	0.442	0.469

Note. In parentesi sono indicati gli standard errors corretti per eteroschedasticità. Significatività statistica \*  $p < 0.10$ , \*\*  $p < 0.05$ , \*\*\*  $p < 0.01$ .

## 5. Incidenza di Domande RdC Respinte e Revocate e Capitale Sociale

Mentre nel precedente paragrafo abbiamo considerato come variabile dipendente l'incidenza dei percettori di RdC, in questo paragrafo si considerano come variabili di risultato del modello di regressione alternativamente l'incidenza delle domande respinte e l'incidenza delle domande revocate sulla popolazione residente nel comune.

Le variabili esplicative sono sempre quelle considerate nell'analisi discussa in precedenza (ovvero quella relativa alle specificazioni 1, 2 e 3 della Tabella 6) con l'aggiunta del numero di nuclei richiedenti il RdC in ogni comune. Quest'ultima variabile serve a tener conto del fatto che sia il numero di domande respinte che i provvedimenti di revoca tendono a crescere in relazione alla numerosità della platea interessata. I risultati sono riportati nella Tabella 9.

Nelle prime tre colonne della Tabella 9 analizziamo il comportamento delle domande respinte (rapporto tra numero di componenti relativi a nuclei con domanda di RdC respinta nel periodo che va da aprile 2019 ad aprile 2021 e residenti nel comune e popolazione locale al 2020). Se da una parte una percentuale relativamente maggiore di domande respinte potrebbe semplicemente indicare la presenza di nuclei familiari "meno indigenti" rispetto a comuni con una maggiore percentuale di nuclei familiari con domande accolte, dall'altra, essa potrebbe

segnalare la presenza di comportamenti opportunistici, ovvero di nuclei familiari che, pur non avendone diritto, presentano domanda per percepire il sussidio.

In primis, notiamo una correlazione positiva tra gli individui esclusi dal beneficio e la numerosità dei richiedenti. Le differenze spiegate dalla dummy Sud, a parità di condizioni socio-economiche e del mercato del lavoro, sono esigue o non sempre statisticamente significative. Anche in questo caso, gli indicatori di capitale sociale sono correlati negativamente all'incidenza di "individui esclusi" sulla popolazione. Tuttavia, la relazione è statisticamente significativa soltanto in due casi su tre, ovvero quando si considerano le elezioni europee ed il pagamento del Canone RAI.

Nelle colonne 4, 5 e 6 consideriamo invece l'incidenza a livello comunale dei provvedimenti di revoca che si attivano qualora, successivamente all'istruttoria ed all'accoglimento della domanda venga rilevata l'insussistenza di uno o più requisiti. L'incidenza delle revoche (rapporto tra il numero di componenti relativi a nuclei soggetti a revoca del RdC e la popolazione residente) è maggiore nelle regioni meridionali. Tuttavia, la differenza è del tutto imputabile alle differenze socio-economiche che caratterizzano le due aree. Infatti, quando si stima un modello di regressione lineare finalizzato a spiegare l'incidenza delle revoche a livello comunale, si nota che a parità di queste condizioni, le revoche sono addirittura meno frequenti al Sud. Anche nel caso degli individui con domanda revocata, si individua una relazione negativa con due indicatori di capitale sociale, specificatamente l'affluenza elettorale al referendum del 2011 e l'ottemperanza al pagamento del Canone Rai.

**Tabella 9. Incidenza domande respinte e revocate di RdC a livello comunale, caratteristiche socio-economiche e capitale sociale**

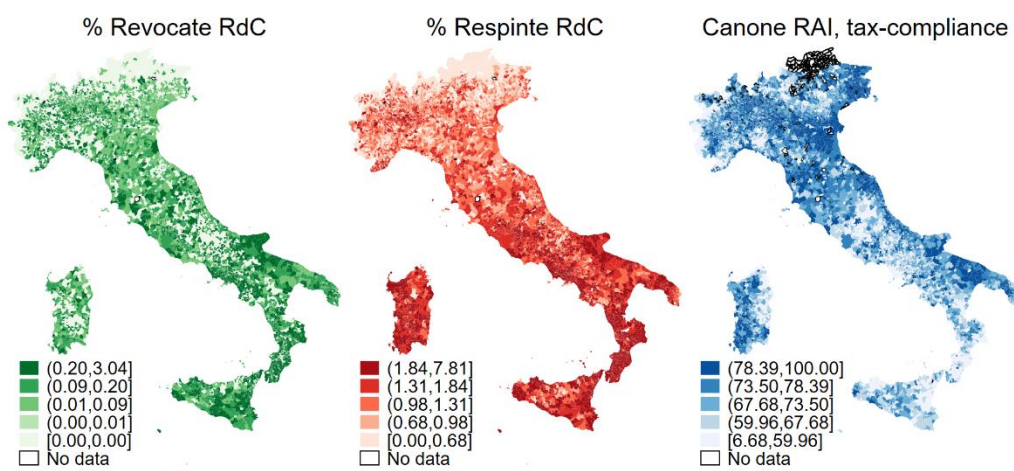
	Domande respinte			Domande Revocate		
	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)
Nuclei richiedenti RdC/10,000	0.002*** (0.001)	0.002*** (0.001)	0.002*** (0.001)	0.000* (0.000)	0.000* (0.000)	0.000* (0.000)
Sud	0.001*** (0.000)	0.001 (0.000)	0.001*** (0.000)	-0.000 (0.000)	-0.000* (0.000)	-0.000 (0.000)
Perc. contribuenti <10mila€	0.009*** (0.002)	0.008*** (0.002)	0.006*** (0.002)	0.001 (0.000)	0.001** (0.000)	0.001 (0.000)
Perc. Votanti referendum	-0.000 (0.001)			-0.002*** (0.000)		
Perc. Votanti europee		-0.003*** (0.001)			-0.000 (0.000)	
Compliance Canone RAI			-0.006*** (0.001)			-0.001*** (0.000)
Costante	0.012*** (0.003)	0.015*** (0.003)	0.017*** (0.003)	0.003*** (0.001)	0.003*** (0.001)	0.003*** (0.001)
Osservazioni	7368	7324	7324	7368	7324	7324
R2 corretto	0.463	0.465	0.471	0.157	0.152	0.154

Note: In tutte le specificazioni le variabili di controllo includono: tasso di disoccupazione, tasso di occupazione, anni medi di istruzione della popolazione, percentuale di anziani, percentuale di immigrati, dummy per area metropolitana. In parentesi sono indicati gli standard errors corretti per eteroschedasticità. Significatività statistica \*  $p < 0.10$ , \*\*  $p < 0.05$ , \*\*\*  $p < 0.01$ .



I risultati discussi in precedenza sono confermati anche quando, alle specificazioni della Tabella 9, includiamo gli effetti fissi di provincia, allo scopo di evitare eventuali distorsioni dovute all'eterogeneità non osservabile a livello di provincia (risultati disponibili su richiesta). La correlazione negativa tra incidenza delle domande respinte, incidenza delle domande revocate e capitale sociale è chiaramente visibile nella Figura 4 che mostra tre mappe comunali in cui sono indicate le distribuzioni (in quintili) della percentuale di domande revocate (in tonalità verde), della percentuale di domande respinte (in tonalità rossa) e di percentuale di ottemperanza al pagamento del Canone RAI (in tonalità azzurre). Le tonalità più scure mostrano una maggiore concentrazione dei fenomeni nel comune. Nella mappa si nota quindi che nei comuni con maggiore intensità di revocate e di respinte (tonalità più scure di verde e di rosso) il capitale sociale è minore (tonalità di blu più chiare).

**Figura 4. Distribuzione individui con domanda respinta, revocata e percentuale di *compliance* al Canone RAI**



Abbiamo anche stimato un modello dove si considerano alternativamente come variabili dipendenti il rapporto tra individui appartenenti a nuclei con domanda respinta sugli individui appartenenti a nuclei che hanno presentato domanda e il rapporto tra individui con domanda revocata su individui beneficiari. In questo caso non controlliamo per il numero dei nuclei beneficiari nel comune. I risultati sono riportati nella Tabella 10.

Nelle prime tre colonne della Tabella analizziamo il comportamento delle domande respinte (rapporto tra numero di componenti relativi a nuclei con domanda di RdC respinta nel periodo che va da aprile 2019 ad aprile 2021 e numero di individui relativi alle domande pervenute nello stesso periodo). Le differenze spiegate dalla dummy Sud, a parità di condizioni socio-economiche e del mercato del lavoro, sono esigue e gli indicatori di capitale sociale sono correlati negativamente all'incidenza di "individui esclusi". Nelle colonne 4, 5 e 6 consideriamo l'incidenza delle revoche (rapporto tra il numero di componenti relativi a nuclei soggetti a revoca del RdC e il numero di componenti di nuclei beneficiari) ottenendo risultati molto simile a quelli discussi in precedenza

**Tabella 10. Incidenza domande respinte e revocate di RdC a livello comunale, caratteristiche socio-economiche e capitale sociale**

	Domande respinte			Domande Revocate		
	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)
Sud	0.028*** (0.007)	0.024*** (0.007)	0.019*** (0.007)	0.002 (0.004)	0.001 (0.004)	-0.001 (0.004)
Perc. contribuenti <10mila€	-0.107** (0.043)	-0.126*** (0.043)	-0.061 (0.043)	-0.040 (0.029)	-0.026 (0.027)	-0.009 (0.028)
Perc. Votanti referendum	0.026 (0.026)			-0.056*** (0.017)		
Perc. Votanti europee		-0.028** (0.013)			-0.005 (0.008)	
Compliance Canone RAI			0.119*** (0.019)			0.033*** (0.010)
Costante	0.410*** (0.053)	0.454*** (0.054)	0.320*** (0.053)	0.143*** (0.034)	0.122*** (0.033)	0.088*** (0.033)
Osservazioni	7334	7291	7291	7269	7226	7226
R2 corretto	0.275	0.276	0.284	0.034	0.032	0.034

Note: In tutte le specificazioni le variabili di controllo includono: tasso di disoccupazione, tasso di occupazione, anni medi di istruzione della popolazione, percentuale di anziani, percentuale di immigrati, dummy per area metropolitana. In parentesi sono indicati gli standard errors corretti per eteroschedasticità. Significatività statistica \*  $p < 0.10$ , \*\*  $p < 0.05$ , \*\*\*  $p < 0.01$ .

## 6. Conclusioni

In questo lavoro abbiamo mostrato come il divario territoriale nella fruizione del RdC sia riconducibile alle diverse condizioni socio-economiche in cui versano le diverse aree del paese, indipendentemente dal classico divario tra Nord e Sud. Il vantaggio dell'utilizzo dei dati comunali, controllando per effetti fissi provinciali, è quello di mostrare che al di là di pregiudizi ideologici, è più probabile osservare una maggior incidenza dei percettori di RdC laddove i redditi familiari sono relativamente più bassi e/o l'incidenza della disoccupazione è più elevata. Contribuiscono a questo risultato anche misure alternative del benessere, che considerano la vulnerabilità o il disagio sociale.

Questo non significa che non vi sia indicazione nei dati di comportamenti opportunistici: a parità di condizioni socio-economiche dei diversi territori, la nostra analisi mostra che l'incidenza di RdC (così come l'incidenza dei benefici revocati) tende ad essere più elevata

laddove l'istruzione media è minore, il capitale sociale (misurato dalla partecipazione elettorale) inferiore e la *tax compliance* (per come approssimata dal pagamento del canone RAI) più bassa.

In termini di policy questi risultati congiuntamente considerati suggeriscono che vi è sicuramente spazio per un'attività di controllo più mirata, ma quest'ultima non condurrebbe certamente ad un riequilibrio del succitato divario Nord-Sud nell'incidenza dei percettori. Questa potrebbe livellarsi se e solo se si adottassero soglie di erogazione differenziate territorialmente. Tuttavia, i nostri dati suggeriscono che tale differenziazione dovrebbe avvenire lungo direttrici che non siano tanto legate alla latitudine, ma secondo il reddito medio pro-capite dei comuni, l'appartenenza o meno ad aree metropolitane, senza trascurare le dinamiche dei sistemi locali del lavoro.

Questo articolo non analizza l'effetto del RdC sui mercati del lavoro locali, nonostante la misura sia stata disegnata come *conditional cash transfer* associato ad un progetto di reinserimento lavorativo gestito dai Centri per l'Impiego. Il contemporaneo realizzarsi degli effetti pandemici, altrettanto variabili territorialmente, rende difficile identificare un effetto locale. Tuttavia, nella misura in cui auspicabilmente si rientri in condizioni di normale funzionamento dei mercati, questo aspetto sarà oggetto di futuro approfondimento.

## Bibliografia

Amodio, Francesco, 2012. "Hard to Forget: Long-lasting Effects of Social Capital Accumulation Shocks," AICCON Working Papers 105-2012, Associazione Italiana per la Cultura della Cooperazione e del Non Profit.

Attanasio, Orazio, Luca Pellerano and Sandra Polanía-Reyes. 2009. "Building Trust? Conditional Cash Transfer Programmes and Social Capital." *Fiscal Studies*, 30(2), pp. 139-77.

Boscarino, Riccardo, Edoardo Di Porto and Paolo Naticchioni. 2018. "SAVIO shut down": gli effetti sugli esiti delle visite mediche di controllo., <https://www.inps.it/dati-ricerche-e-bilanci/attivita-di-ricerca/pubblicazioni/studi-e-analisi/2018/spegnimento-di-savio-effetti-sulle-visite-medico-fiscali>

Buonanno, Paolo and Vargas, Juan F., 2019. "Inequality, crime, and the long run legacy of slavery," *Journal of Economic Behavior & Organization*, vol. 159(C), pages 539-552.

Buonanno, Paolo, Francesco Drago, Roberto Galbiati and Pietro Vertova, 2018. "How much should we trust crime statistics? A comparison between EU and US," *European Journal of Law and Economics*, vol. 46(3), pages 343-357, December.

Brollo, Fernanda, Kaufmann, Katja and Ferrara, Eliana La, 2020. "The Political Economy of Program Enforcement: Evidence from Brazil", *Journal of the European Economic Association*, 18, issue 2, p. 750-791.

Bracco, E., De Paola, M. and Green, C.P., 2015. "Long lasting differences in civic capital: Evidence from a unique immigration event in Italy," *Journal of Economic Behavior & Organization*, vol. 120(C), pages 160-173.

de Blasio, Guido, Alessio D'Ignazio and Marco Letta (2020), Predicting Corruption Crimes with Machine Learning. A Study for the Italian Municipalities, DiSSE Working papers.

DeRossi Antonio (a cura di) 2018. *Riabitare l'Italia. Le aree interne tra abbandoni e riconquiste*. Donzelli, Roma

Freeman, Robert (1999): "The economics of crime," in *Handbook of Labor Economics*, ed. by O.Ashenfelter, and D.Card, pp. 3529–3571. Elsevier, Amsterdam.

Guiso, Luigi, Paola Sapienza and Luigi Zingales, 2006. "Does Culture Affect Economic Outcomes?," *Journal of Economic Perspectives*, vol. 20(2), pages 23-48, Spring.

Guiso, Luigi, Paola Sapienza and Luigi Zingales, 2009. "Cultural Biases in Economic Exchange?," *The Quarterly Journal of Economics*, vol. 124(3), pages 1095-1131.

Guiso, Luigi, Paola Sapienza and Luigi Zingales, 2007. "Social Capital as Good Culture," Economics Working Papers ECO2007/57, European University Institute.

Guiso, Luigi, Paola Sapienza and Luigi Zingales, 2016. "Long-Term Persistence," *Journal of the European Economic Association*, vol. 14(6), pages 1401-1436.

Putnam, Robert. 1993. *Making Democracy Work: Civic Traditions in Modern Italy*. Princeton: Princeton University Press

## Appendice

Tabella A1 – Variabili utilizzate nell'analisi, statistiche descrittive relative al campione originario

Variabile	N	Media	Deviazione standard
Incidenza accolte/pervenute	7,805	0.656	0.146
Incidenza revocate/accolte	7,708	0.047	0.087
Incidenza respinte/pervenute	7,805	0.444	0.148
Incidenza beneficiari/popolazione comunale residente 2020	7,797	0.034	0.029
Incidenza individui con domanda respinta/popolazione comunale residente 2020	7,805	0.013	0.008
Incidenza individui con domanda revocata/ popolazione comunale residente 2020	7,805	0.001	0.002
Incidenza contribuenti <10,000€/contribuenti totali	7,805	0.314	0.101
Indice di vulnerabilità sociale e materiale	7,804	0.988	0.016
Indice delle famiglie con potenziale disagio economico	7,804	0.021	0.019
Tasso di disoccupazione	7,604	9.706	5.282
Tasso di occupazione	7,604	45.635	7.369
Istruzione media (anni di scolarità)	7,470	8.704	0.664
Percentuale anziani	7,470	0.227	0.058
Percentuale immigrati	7,797	0.134	0.085
Area metropolitana	7,715	0.063	0.244
Sud	7,805	0.327	0.469
Affluenza referendum	7,709	0.565	0.073
Affluenza europee	7,583	0.691	0.146
Pagamento Canone RAI	7,583	0.687	0.118

**Tabella A2. Matrice di correlazione dei regressori**

	Percentuale contribuenti <10,000€ su contribuenti totali	Indice di vulnerabilità sociale e materiale	Indice delle famiglie con potenziale disagio economico	Tasso di disoccupazione	Tasso di occupazione	Istruzione media	Percentuale anziani	Percentuale immigrati	Area metropolitana	Sud	Affluenza referendum	Affluenza europee	Pagamento Canone RAI
Percentuale contribuenti <10,000€ su contribuenti totali	1.0												
Indice di vulnerabilità sociale e materiale	0.6	1.0											
Indice delle famiglie con potenziale disagio economico	0.6	0.7	1.0										
Tasso di disoccupazione	0.7	0.7	0.8	1.0									
Tasso di occupazione	-0.8	-0.7	-0.8	-0.9	1.0								
Istruzione media	-0.5	-0.4	-0.2	-0.3	0.3	1.0							
Percentuale anziani	0.2	0.1	-0.3	-0.1	0.0	-0.3	1.0						
Percentuale immigrati	-0.3	-0.1	-0.3	-0.4	0.4	0.2	-0.1	1.0					
Area metropolitana	-0.1	0.0	0.1	0.0	0.0	0.2	-0.2	0.0	1.0				
Sud	0.8	0.6	0.6	0.8	-0.9	-0.4	0.0	-0.4	0.0	1.0			
Affluenza referendum	-0.3	-0.2	-0.3	-0.2	0.2	0.3	0.0	0.0	0.1	-0.2	1.0		
Affluenza europee	-0.5	-0.3	-0.3	-0.5	0.5	0.2	-0.1	0.3	0.0	-0.5	0.2	1.0	
Pagamento Canone RAI	-0.4	-0.3	-0.4	-0.4	0.3	0.2	-0.1	0.1	0.0	-0.3	0.3	0.2	1.0

**Tabella A3. Incidenza RdC a livello comunale e caratteristiche socio-economiche, specificazioni di robustezza**

	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)
Sud	0.025*** (0.001)	0.026*** (0.001)	-0.003*** (0.001)	-0.005*** (0.001)	-0.003*** (0.001)	-0.004*** (0.001)	-0.001 (0.001)	-0.001 (0.001)
Perc. Contribuenti <10mila€	0.114*** (0.006)	0.112*** (0.006)	0.048*** (0.004)	0.048*** (0.005)	0.047*** (0.005)	0.048*** (0.005)	0.043*** (0.005)	0.048*** (0.005)
Istruzione media	0.003*** (0.000)	0.002*** (0.000)			-0.000 (0.000)	-0.000 (0.000)	-0.001 (0.000)	-0.001** (0.000)
Tasso di disoccupazione			0.004*** (0.000)		0.004*** (0.000)	0.004*** (0.000)	0.004*** (0.000)	0.004*** (0.000)
Tasso di occupazione				-0.003*** (0.000)				
Perc. Immigrati		0.019*** (0.003)					0.031*** (0.003)	0.031*** (0.003)
Area metropolitana								0.009*** (0.001)
Perc. anziani						-0.003 (0.005)		
Costante	-0.032*** (0.005)	-0.033*** (0.005)	-0.019*** (0.001)	0.151*** (0.005)	-0.018*** (0.004)	-0.016*** (0.004)	-0.018*** (0.004)	-0.015*** (0.004)
Osservazioni	7371	7371	7371	7371	7371	7371	7371	7371
R2 corretto	0.504	0.507	0.655	0.606	0.655	0.655	0.661	0.666

Note. In parentesi sono indicati gli standard errors corretti per eteroschedasticità. Significatività statistica \*  $p < 0.10$ , \*\*  $p < 0.05$ , \*\*\*  $p < 0.01$ .



**Tabella A4. Incidenza RdC a livello comunale e caratteristiche socio-economiche con misure alternative di povertà, specificazioni di robustezza**

	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)	(9)	(10)	(11)	(12)	(13)	(14)	(15)	(16)	(17)
Sud	0.042*** (0.001)	0.027*** (0.001)	-0.000 (0.001)	-0.003*** (0.001)	-0.002* (0.001)	0.019*** (0.001)	0.001* (0.001)	-0.001 (0.001)	0.001 (0.001)								
Indice di vulnerabilità sociale e materiale		0.703*** (0.025)	0.386*** (0.024)	0.368*** (0.024)	0.311*** (0.027)					0.404*** (0.030)	0.366*** (0.029)	0.358*** (0.028)	0.308*** (0.031)				
Incidenza delle famiglie con potenziale disagio economico						0.899*** (0.021)	0.583*** (0.024)	0.570*** (0.024)	0.684*** (0.026)					0.730*** (0.027)	0.648*** (0.028)	0.641*** (0.027)	0.714*** (0.028)
Tasso di disoccupazione			0.004*** (0.000)	0.003*** (0.000)	0.003*** (0.000)		0.003*** (0.000)	0.002*** (0.000)	0.002*** (0.000)		0.003*** (0.000)	0.003*** (0.000)	0.003*** (0.000)		0.002*** (0.000)	0.001*** (0.000)	0.002*** (0.000)
Tasso di occupazione				-0.001*** (0.000)	-0.001*** (0.000)			-0.001*** (0.000)	-0.000** (0.000)			-0.001*** (0.000)	-0.001*** (0.000)			-0.001*** (0.000)	-0.000** (0.000)
Istruzione media					-0.001*** (0.000)				-0.001*** (0.000)				-0.001*** (0.000)				-0.001** (0.000)
Perc. anziani					-0.002 (0.005)				0.070*** (0.005)				-0.000 (0.006)				0.063*** (0.006)
Perc. immigrati					0.024*** (0.003)				0.029*** (0.003)				0.027*** (0.003)				0.029*** (0.003)
Area metropolitana					0.006*** (0.001)				0.004*** (0.001)				0.003*** (0.001)				0.001 (0.001)
Costante	0.021*** (0.000)	-0.669*** (0.025)	-0.382*** (0.024)	-0.333*** (0.024)	-0.259*** (0.027)	0.010*** (0.000)	-0.004*** (0.001)	0.025*** (0.005)	-0.003 (0.007)	-0.365*** (0.030)	-0.355*** (0.028)	-0.312*** (0.028)	-0.251*** (0.031)	0.019*** (0.001)	0.005*** (0.001)	0.033*** (0.008)	0.008 (0.009)
Effetti fissi provinciali	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI
Osservazioni	7371	7371	7371	7371	7371	7371	7371	7371	7371	7371	7371	7371	7371	7371	7371	7371	7371
R2 corretto	0.454	0.555	0.672	0.673	0.679	0.650	0.702	0.703	0.725	0.687	0.711	0.713	0.717	0.735	0.743	0.743	0.757

Note: In parentesi sono indicati gli standard errors corretti per eteroschedasticità. Significatività statistica \*  $p < 0.10$ , \*\*  $p < 0.05$ , \*\*\*  $p < 0.01$